

■ **IL CONGRESSO DELLA CISL**

«Investimenti e non parole»

Il segretario nazionale Furlan a Vibo Riconferma per Tramonti



La Furlan ieri a Vibo

di **GIANLUCA PRESTIA**
a pagina 10

■ **VIBO** La ricetta del segretario nazionale **Cisl** Annamaria Furlan per lo sviluppo del Sud

«Servono investimenti, non parole»

Sui voucher il governo deve «trovare una soluzione da proporre al Paese»

Il congresso regionale ha sancito la riconferma di Tramonti

di **GIANLUCA PRESTIA**

VIBO VALENTIA – È un'Annamaria Furlan che guarda con fiducia allo sviluppo del Meridione e in generale del Paese a patto che tutti gli attori in causa finalmente facciano la loro parte e tralascino i soliti slogan utilizzati specialmente in occasione delle campagne elettorali.

Intervenendo alla seconda giornata della kermesse congressuale "Solidarietà e lavoro" che ha sancito la riconferma di Paolo Tramonti alla guida della **Cisl** Regionale, il segretario nazionale del sindacato confederale affronta i temi della riforma della pubblica amministrazione, dell'occupazione, dello sviluppo del Meridione, della ripresa economica.

Segretario Furlan, la riforma della Pubblica amministrazione sta facendo il suo corso. Lei che giudizio dà?

«Il processo sta andando avanti anche con aspetti positivi per dare sblocchi ai tanti precari che vi sono al suo interno e pertanto alcune risposte stanno arrivando ma accanto a questo è necessario far ripartire la contrattazione che è l'arma per ammodernare la Pa ed efficientarla. Abbiamo stipulato un accordo importante, utile per il Paese per sbloccare il contratto pubblico, adesso bisogna aprire i tavoli ed attivare il confronto, in modo particolare la contrattazione di

secondo livello che sul pubblico come nel privato deve essere detassato».

I dati in Calabria ed in generale nel Sud parlano di un'emorragia occupazionale con i giovani costretti ad emigrare, sempre più spesso al di fuori dei confini nazionali. Come si può invertire la tendenza?

«Guardi, crediamo che in modo particolare per il Sud, ma in generale per tutto il Paese, le misure per favorire l'occupazione più urgenti siano gli investimenti

sia nel settore pubblico che privato e poi lo sblocco delle tante opere annunciate, finanziate ma mai partite. Per far

ripartire il Meridione bisogna dotarlo di infrastrutture, incentivare l'innovazione e la ricerca e dobbiamo puntare sulle tante qualità e certezze presenti in questa terra, ma bisogna farlo in modo serio e non soltanto con annunci in campagna elettorale ma creando crescita, sviluppo e quindi lavoro. Le opere finanziate possono partire da subito in modo tale da rendere appetibile per gli investimenti italiani e stranieri questa importante area della Penisola».

Nei giorni scorsi in Calabria vi è stata una grossa operazione antimafia nella zona del Crotonese che ha portato alla luce una serie, anche grave, di diffusa illegalità. Pare proprio che non se ne riesca



ad uscire nonostante l'operato di magistratura e forze dell'ordine.

«Lavoro e legalità sono due aspetti che non devono essere scissi, perché l'illegalità è il peggior nemico della crescita, dello sviluppo e dell'occupazione, quando c'è l'illegalità il lavoro non cresce e al pari non cresce la dignità e la libertà delle persone».

Tornando a parlare di occupazione, si sta ventilando la possibilità di introdurre i voucher per aziende con massimo cinque dipendenti. Lei cosa ne pensa, anche in relazione a tutta l'esperienza dei voucher?

«Sul punto stiamo attendendo che il governo avanzi formalmente una sua proposta, per adesso ci sono solo ipotesi. Tra l'altro, la prossima settimana dovremmo avere un incontro con l'esecutivo e mi auguro vivamente che quest'ultimo recuperi un vuoto legislativo che l'abrogazione tout-court dei voucher ha causato. Come **Cisl** avevamo suggerito di mantenere i voucher per come erano stati concepiti all'origine, cioè per impieghi discontinui e straordinari e per quelli che possono essere utili alle famiglie e alle onlus. Il governo, però, ha deciso la loro abrogazione; adesso, per non avere il rischio che molti di quelli che sono stati definiti lavoretti ritornino nel nero, l'esecutivo nazionale deve necessariamente trovare una soluzione da proporre non solo a noi ma a tutto il Paese, soprattutto ai giovani».

Ieri il governatore della Bce, Mario Draghi, ha affermato che la crisi economica è superata e che la ripresa è vicina e sarà solida. Lei, che è spesso a contatto con i territori, come giudica questa valutazione? Forse è troppo ottimistica, specie per regioni come la Calabria?

«È evidente che la nostra crescita è ancora del tutto insufficiente e molto fragile, specialmente nel Sud. Ci vuole cambiamento di centralità nell'attenzione dell'Europa e soprattutto nel nostro paese sul tema del lavoro. Noi abbiamo detto con chiarezza a tutti governanti europei attraverso il manifesto della nostra organizzazione che l'Europa e il sogno europeo per essere salvati hanno bisogno innanzitutto del cambiamento del fiscal compact. Investire per il Paese ed Europa in crescita, occupazione, ricerca, formazione e infrastrutture non è allargamento del debito ma scommettere sul futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento di Annamaria Furlan al congresso regionale della Cisl



Paolo Tramonti